



Attiva il Cambiamento

Pagina 11



CHI SIAMO?

Il circolo Alexander Langer di Monza, associazione locale di Legambiente, si è costituito il 2 Gennaio 1999 con finalità di solidarietà e spirito di volontariato.



Partecipa alle campagne nazionali di Legambiente e promuove diverse iniziative locali come "Puliamo il Mondo", la "Festa dell'albero", il "Mercatino dei prodotti biologici", il "Cineforum per l'ambiente", le "Campagne sull'aria e il clima".



OPERA PER PROMUOVERE:

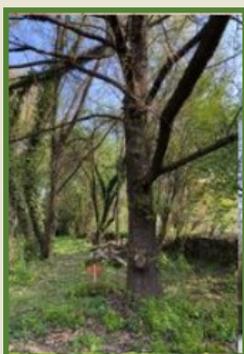
- ♣ una società basata su un equilibrato rapporto uomo-natura;
- ♣ un modello di sviluppo fondato sull'uso appropriato delle risorse naturali ed umane;
- ♣ la difesa dei consumatori e dell'ambiente;
- ♣ la tutela delle specie animali e vegetali, del patrimonio storico e culturale, del territorio e del paesaggio e dell'ambiente.



BIODIVERSITÀ



La diversità biologica o biodiversità, è la varietà di organismi viventi nelle loro diverse forme e nei rispettivi ecosistemi.



L'Oasi di Piazza Castello a Monza contiene una vastissima biodiversità: in un territorio relativamente piccolo nel quale convivono numerosi tipi di piante. Queste si suddividono in arbusti, rampicanti per siepi, alberi (di cui alcuni da frutto), prato fiorito, piante aromatiche perenni e piante acquatiche di ogni tipo (sommerse, galleggianti, natanti, emergenti e marginali).

L'Oasi di Monza sta acquisendo la sua identità attraverso la proposta di visite guidate ai cittadini e alle scuole del territorio per promuovere la conoscenza della biodiversità di Monza e invogliare gli studenti e i giovani a partecipare attivamente alla tutela dell'ambiente.

**VALORIZZIAMO L'OASI DI MONZA
RENDIAMO SOSTENIBILE
IL NOSTRO TERRITORIO**



Di questa biodiversità fanno parte anche gli animali dell'Oasi, come nutrie, aironi, germani reali, farfalle, api e i pesci del Lambro).



PIANTE DELL'OASI



All'interno dell'Oasi sono presenti più di cento specie di piante differenti. In base alla provenienza, si possono dividere in:

AUTOCTONE

FARNIA

È una delle querce più diffuse in Europa, un tempo ricopriva tutte le foreste della Pianura Padana.

È un albero grande e maestoso che può raggiungere i 30 m; inoltre è una specie molto longeva e i suoi frutti sono le ghiande ovoidali. È una pianta che predilige un clima continentale e terreni argillosi e profondi.

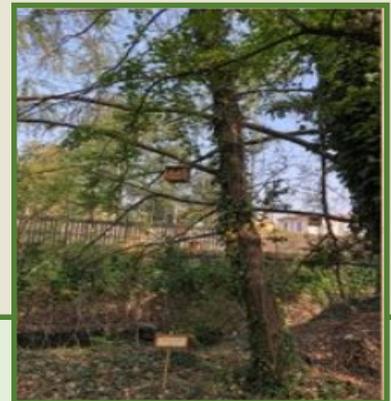
QUERCUS ROBOR

Famiglia: Fagacee
Altezza: fino a 35m



SAMBUCUS NIGRA

Famiglia: Caprifogliacee
Altezza: fino a 10 m



MIRABOLANO

Detto anche Amolo, è un grosso arbusto da frutto. È un latifoglie alto fino ai 10 metri, con chioma di colore verde chiaro o rosso nella varietà Pissardi. Le foglie sono ellittiche, affusolate e con margine seghettato. I fiori variano dal bianco al rosa e i suoi frutti sono simili alle ciliegie e all'interno ricordano le prugne.

PRUNUS CERASIFERA

Famiglia: Rosacee
Altezza: fino a 10 m



SAMBUCO

È presente nei boschi submontani e nelle periferie delle città dove rappresenta un relitto della vegetazione spontanea. Le foglie sono opposte, imparipennate e seghettate ai margini; i fiori sono molto caratteristici: sbocciano in primavera e sono piccoli, bianchi e raggruppati in infiorescenze ombrelliformi.

NON AUTOCTONE

AUCUBA

È un arbusto sempreverde che proviene dalla Cina e dal Giappone. È caratterizzato da rami e da un fusto bicolore verde brillante. Può presentare bacche rosse ovoidali.



**AUCUBA
JAPONICA**
Famiglia: Comacee
Altezza: fino a 2m

ROBINIA

Pianta con portamento arboreo o arbustivo, originaria dell'America settentrionale.

ROBINIA PSEUDOACIA
Famiglia: Fabacee
Altezza: fino a 25



PALMA NANA

Chiamata anche palma di San Pietro, è una pianta di piccole dimensioni che può arrivare fino ai 8-9 m di altezza. È una sempreverde che possiede sia fiori maschili che femminili e produce frutti a drupa gialli o rossicci. È molto diffusa in Sardegna vicino alle coste.



**CHAMAEROPS
EXCELSA**
Famiglia: Arecacee
Altezza: fino a 9 m

ALTRE PIANTE DELL'OASI



STORIA DELL'OASI

INTRODUZIONE

L'Oasi di Monza è un'area di circa 9.000 mq, isolata dal resto della città, situata all'intersezione del fiume Lambro con il Lambretto, 300 m a sud dal Duomo di Monza.

Fino al secolo scorso qui operavano mulini e passavano piccoli canali d'acqua per l'irrigazione dei campi, molto utilizzati durante il Medioevo.

Con la chiusura dei mulini e la progressiva diminuzione di richiesta dell'acqua del Lambro per l'attività agricola, l'intera area è andata incontro ad un graduale abbandono.

Con lo sviluppo delle industrie nei primi anni dell'800 le acque furono sfruttate specialmente dalle industrie tessili e meccaniche.

LE ROGGE

Le rogge sono dei canali artificiali di piccola portata costruite per fornire acqua ai mulini e per irrigare i campi.

Un tempo dal Lambro e dal Lambretto partiva un sistema di rogge, di cui si riconosce ancora oggi qualche traccia.

La parte iniziale è collocata a monte di traverse a scivolo che determinano un locale sollevamento del livello dell'acqua, necessario per permetterne l'afflusso.





LA BRIGLIA

La briglia è un'opera di ingegneria idraulica che permetteva di regolare il livello delle acque del Lambro a seconda delle necessità della città.

Risale al 1739, data incisa su uno dei gradoni realizzati interamente in ceppo Lombardo, una particolare roccia che veniva estratta dalle cave in prossimità del Lago d'Isèo.

Le briglie sono strutture che possono essere distinte in opere di consolidamento" (briglie chiuse) e di "trattenuta" (briglie aperte), a seconda del loro comportamento dal punto di vista idraulico.

NUOVA VITA PER L'OASI

La porzione più prossima al corso d'acqua è stata portata a nuova vita dal **Circolo Legambiente Alexander Langer di Monza** con un percorso di riqualificazione iniziato nei primi anni del 2000 e poi sospeso nel 2014.

Attualmente la gestione degli spazi è affidata al Demanio Regionale, o a privati che hanno concesso a Legambiente di poter utilizzare l'area gratuitamente. I volontari del circolo hanno dedicato attenzione e tempo a questo piccolo tesoro monzese, prendendosene cura e valorizzandolo.

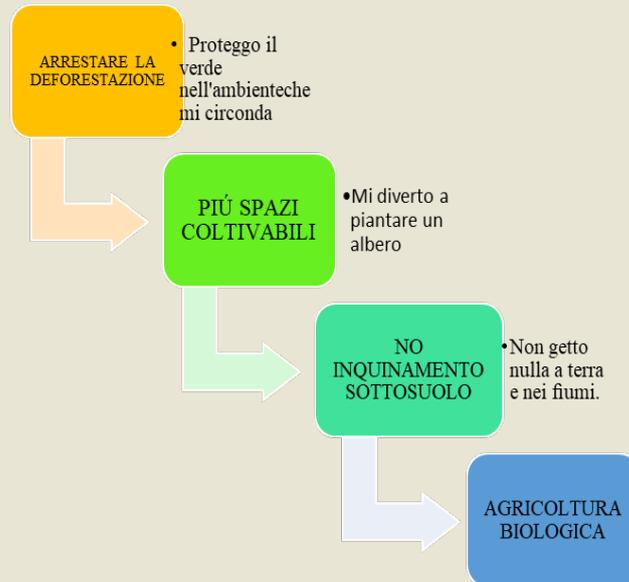
Dalla primavera 2022, l'Oasi di Piazza Castello è finalmente pronta ad accogliere piccoli gruppi di visitatori.



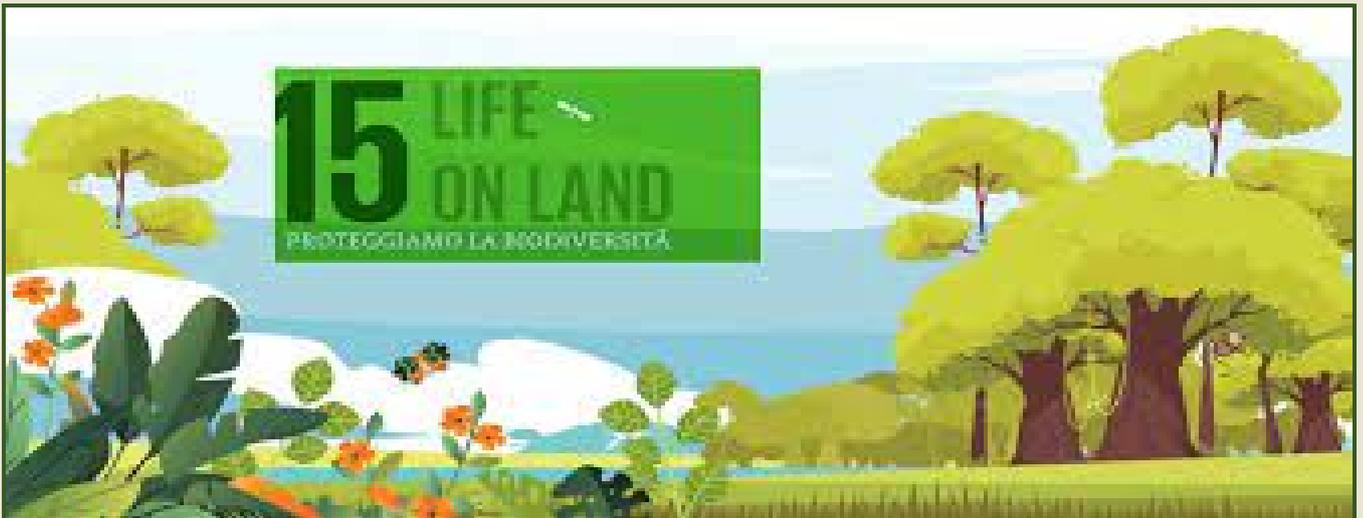
AGENDA 2030

GOAL 15

COSA POSSO FARE?

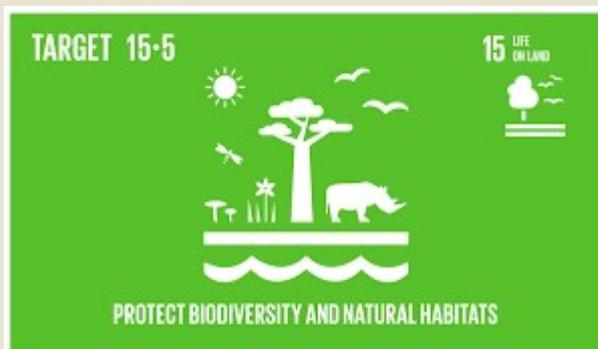


Proteggere, ripristinare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri. Arrestare e invertire il degrado dei suoli e fermare la perdita di biodiversità.



GOAL 15.5

Intraprendere azioni efficaci e immediate per ridurre il degrado degli ambiti naturali, arrestare la distruzione della biodiversità.



AZIONI DIRETTE

L'Oasi di Monza rappresenta una forma di intervento diretto per salvare e tutelare un ambiente naturale minacciato.

La conservazione dei sistemi basilari e la diversità biologica sono preservate attraverso importanti azioni di mantenimento: controllare le specie, creare e gestire riserve naturali e ripristinare habitat.

Numerosi sono i suggerimenti per sensibilizzare la comunità, attraverso visite guidate ed esempi pratici.

INDICE

3.....CHI SIAMO



4.....STORIA DELL'OASI

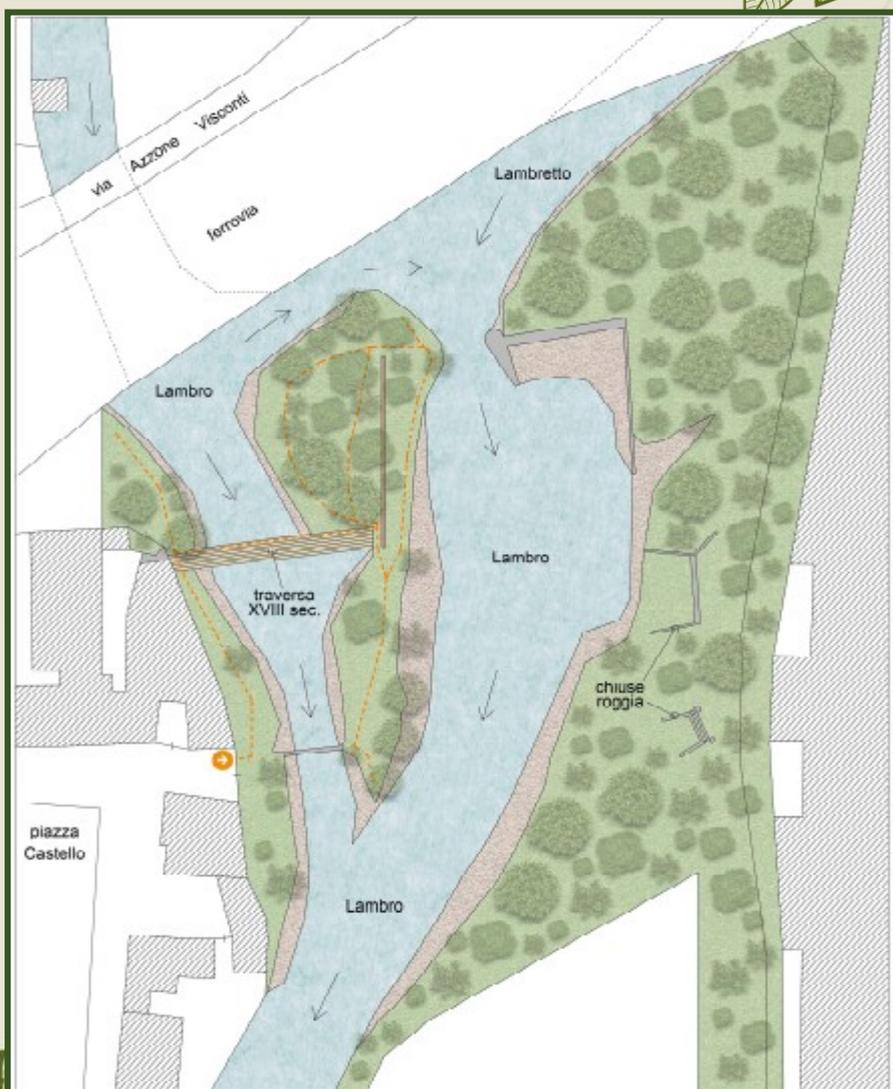


6.....BIODIVERSITA'

7.....PIANTE DELL'OASI



9.....AGENDA 2030



L'opuscolo è stato realizzato dalla classe 3°AL a.s. 2021-2022 del Liceo delle Scienze Applicate P. Hensemberger di Monza per l'attività di PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento). Questa iniziativa è stata svolta, assieme al Circolo Legambiente di Monza, all'interno del progetto "Patti Educativi Di Comunità" finanziato dalla Fondazione della Comunità di Monza e Brianza onlus.